

Sviluppo sostenibile in Valbelluna studenti da 26 Paesi del mondo a lezione con l'Università di Padova

F.R.
21 GENNAIO 2019

BELLUNO. Studenti da tutto il mondo a lezione di sviluppo sostenibile in Valbelluna.

Il gruppo di ragazzi coordinati dall'Università di Padova, circa 40, è arrivato nei giorni scorsi da 26 Paesi del mondo nel Feltrino e in Valbelluna per conoscere esperienze concrete di sviluppo sostenibile e visitare alcune realtà produttive, e non solo, del nostro territorio. Gli universitari, che frequentano un corso di laurea specialistica internazionale sul tema dello sviluppo locale sostenibile, provengono da ben quattro continenti e da 26 diversi Paesi, tra i quali Russia, Francia, Turchia, Ucraina, Israele, Libano, Egitto, Sud Africa, Messico, El Salvador, Tagikistan, Cina, Bolivia, Colombia, Cile e Vietnam. Il corso di laurea specialistica è frutto della collaborazione dei dipartimenti Dissgea e Tesaf dell'ateneo patavino con altre sedi universitarie europee e non solo; la visita è stata organizzata nell'ambito dell'insegnamento di responsabilità ambientale e sociale nei processi di sviluppo locale in aree rurali tenuto dalla professoressa Laura Secco, docente del dipartimento Tesaf.

Gli studenti hanno visitato l'istituto tecnico agrario e forestale "Della Lucia" di Vellai, la cooperativa di produttori agricoli "La Fiorita", la birreria Pedavena e la rete di imprese Valbelluna green net network. Molte le questioni affrontate, in concomitanza con le visite, nella loro applicazione concreta: dal tema del recupero e della protezione della biodiversità e delle produzioni tipiche locali a quello dello sviluppo del turismo slow ed esperienziale.

Dopo la visita al museo etnografico di Seravella si è tenuto un incontro con il Gal Prealpi e Dolomiti, nel quale gli studenti hanno messo a fuoco il tema del coordinamento e del supporto agli attori locali nella valorizzazione delle risorse del territorio, non ultime quelle finanziarie.

«Abbiamo incontrato giovani decisamente preparati e motivati», commenta il direttore del Gal Prealpi e Dolomiti, Matteo Aguanno, «le nuove generazioni sono molto attente a temi come lo sviluppo sostenibile e la creazione di reti di cooperazione, ma chiedono anche proposte concrete. Da questo punto di vista il nostro territorio, tutta la provincia ma la Valbelluna in particolare, si pone già come una sorta di modello di riferimento a cui si guarda con grande interesse, anche oltre i confini nazionali».